

Adnkronos del 29.04.07

MOLISE : LA SFIDA DI PROVVIDENTI, DA PAESE DI 100 ANIME A BORGO DELLA MUSICA

Roma, 29 apr. - (Adnkronos) - Tradizione ed innovazione, sapori antichi e 'sound' inediti, vecchi fienili e sale di registrazione, silenzi disarmanti e musica. Opposti che si attraggono in uno dei più piccoli paesini della campagna molisana. Non è una trovata pubblicitaria ma un brivido di pura emozione che percorre il centro di Provvidenti, che si estende per 14 chilometri quadrati, in provincia di Campobasso. Cento abitanti, un ristorante- pizzeria, un panificio, una Posta e nessun negozio: il paese, a 5 km da Casacalenda, da angolo prezioso e dimenticato, rinasce come laboratorio musicale a cielo aperto. Dopo aver sperimentato la preparazione di un tour per artisti emergenti nazionali e dopo l'intervista esplosiva della 'Iena' televisiva di Italia Uno Giulio Golia, Provvidenti, diventata il simbolo dell' 'imprenditoria creativa musicale', lancia una sfida: diventare il 'borgo della musica'. Il paesino quasi disabitato del Molise, da settembre scorso, ha ricevuto una scossa di vitalità. La KomArt, agenzia di management musicale, ha avuto l'idea di assumere la paternità di questo storico borgo. Dopo la fase pionieristica affidata agli input lanciati dal progetto 4ventiLIVE (www.4ventilive.com), che ha visto la prima edizione, sotto il nome di Lucky Brand Jeans, portare la preparazione di un 'live tour' ,con 12 artisti emergenti, nel bellissimo contesto del borgo molisano, la KomArt e la B-Side Molise stanno avviando il risanamento e il riutilizzo di spazi, abitazioni e luoghi da tempo abbandonati o privati della loro funzione civica e sociale. Le case del villaggio, stanno, in questo modo, tornando ad ospitare 'vita', mentre un fienile 'ha guadagnato' la funzione di sala e studio per prove e registrazioni. Dare nuova vitalità a un territorio, già provato dalle conseguenze tragiche del terremoto del 2002, è lo scopo del 'borgo della musica'. Dopo il servizio di Giulio Golia delle 'Iene' trasmesso da Italia Uno il 23 aprile, un nuovo input sta attraversando il borgo di Provvidenti, una nuova speranza ha inondato gli abitanti: la sopravvivenza delle tradizioni, e di quel territorio, non è più così lontana. In cosa consiste il progetto? Nel recupero sostanziale di tutto il centro abitato, con particolare attenzione a quello storico, da destinare al soggiorno di artisti e gruppi musicali, alla collocazione della pre-produzione, produzione e all'allestimento di spettacoli, concerti e alla realizzazione di dischi. L'insediamento del 'borgo della musica' a Provvidenti, vuole recuperare una realtà 'indigena', dare un nuovo slancio agli ultimi fenomeni musicali italiani giovanili, porre immediate basi per una riflessione legata al mondo occupazionale e offrire una controtendenza alla forte emigrazione che ha toccato anche il piccolo paese molisano. Ad essere convinta della forza del progetto è Teresa Mariano, general manager di KomArt. "Con questa iniziativa - ha detto all'ADNKRONOS - vogliamo dare nuova 'semina' in campo musicale, giovanile ed emergente, nel nostro Paese". "Abbiamo portato i musicisti , provenienti da tutta Italia, in tournèe cercando di trasmettere loro il valore e la magia del 'live' - ha spiegato - l'importanza del palco, il contatto con il pubblico, l'effetto scenico e lo spettacolo che prende vita con la musica e non il contrario. La storia della musica ci insegna che con il 'live', con il concerto nasce l'artista e con lui i dischi. Il made in Italy musicale è in crisi, e per dare una scossa e cambiare rotta abbiamo deciso di investire sulle emozioni, sui talenti e sugli spettacoli. La KomArt e B-Side, con questo progetto, hanno voluto allontanare Provvidenti dall'inevitabile percorso dello spopolamento. Introdurre nel borgo, un vero e proprio 'villaggio' di laboratori musicali, ha dato nuovo sprint vitale, nuova occasione al borgo molisano. Grande è stata anche la partecipazione ed il consenso da parte degli abitanti del piccolo paese". "Il consiglio comunale - ha aggiunto Teresa Mariano - ha contribuito con grande entusiasmo; il Sindaco ha accolto con favore i giovani e i 'cittadini onorari', ovvero gli artisti e i musicisti più famosi che, per storia e formazione, sono vicini al nostro progetto . Gli abitanti hanno riaperto le case, spopolate negli ultimi anni e abbandonate dopo il terremoto, per accogliere musicisti e staff. Ora, in questa

fase, stiamo ultimando l'allestimento - ha proseguito, spiegando i dettagli del progetto – con l'apertura di una mensa, di uffici per la produzione, di sale prove". " Più che pericolo per le tradizioni di Provvidenti, questo progetto è una 'zattera' che rispetta gli abitanti e rivitalizza il paese - ha aggiunto Teresa Mariano - Qui niente viene distrutto, semmai ricostruito ed abbellito: è un'impresaria creativa, e, anche per questo, il 4 maggio a Lecce sarò all'Università per far conoscere il 'borgo della musica', come già fatto a Milano, con la Libera Università di Lingue e Comunicazione, o a Roma, con La Sapienza. A Provvidenti, il silenzio è arte e non c'è cosa migliore per un artista di godere di quel silenzio per trovarsi, scoprirsi e aprire la propria creatività. La nostra materia prima è l'entusiasmo e questo progetto ha in se' grandi aspettative e grandi ambizioni". Sui protagonisti di questo villaggio musicale, Mariano ha poi detto: "Gli artisti emergenti, e non, verranno nel borgo, non solo per esibirsi, ma anche, e soprattutto, per riposare, provare, sviluppare idee e trovare un luogo reale e consono alle proprie necessità. Per avere uno spazio da destinare agli allestimenti, abbiamo utilizzato un vecchio fienile, come sala prove. Le misure del locale sono consone per un palco standard, è una location giusta per chi vuole fare musica in un luogo speciale: dopo la derattizzazione e la pulitura, abbiamo preso in affitto questo fienile da un contadino, lo abbiamo insonorizzato e ora è pronto ad ospitare gli artisti e la loro musica". "Provvidenti è l'esempio di ' nuova resistenza' - ha poi concluso – Resistere, anche in 10 famiglie, per questi abitanti, dimostra il grande attaccamento alla terra e al futuro di questa terra. Con questo progetto, vogliamo essere da stimolo ad altri paesi nelle stesse condizioni di Provvidenti. Il piccolo comune del Molise vuole dare lo spunto ad altri progetti, altri villaggi, altri borghi: così dopo quello della musica, ci sarà quello delle 'Arti Contemporanee', 'Visive' e 'Fotografiche'. Lo scopo? Trasformare la nostra regione in un 'Parco delle Arti', un progetto ambizioso, ma che non chiede infrastrutture, strade o troppe risorse economiche, solo un po' di impegno e di creatività. Come poi non farlo partendo da un paesino dal nome indiscutibilmente di buon auspicio come 'Provvidenti' ?" Emozionato e molto stupito per l'attenzione rivolta in questo periodo al borgo di 100 anime, è il Sindaco di Provvidenti, Angelo Petrilli: "Stiamo vivendo un'esperienza unica, mai provata e molto speciale - ha detto all'ADNKRONOS - I ragazzi della KomArt e di B-Side, hanno dato grossa speranza al nostro centro, che voglio ricordare essere uno dei Comuni più piccoli del Molise e legato al triste ricordo del terremoto del 2002. Hanno portato vita e speranza, attività e movimento: una vera e propria 'fabbrica della musica' che ha attivato un'economia a impatto ambientale zero. Tengo a precisare che il Molise è una di quelle regioni ancora incontaminate, dai grandi spazi verdi e dai preziosi paesaggi. Per questo il progetto è stato accolto e sposato con grande entusiasmo". "Il Borgo storico, da tempo disabitato e dalla bellissima architettura medioevale, ha accettato l'idea di costituire a Provvidenti un filo conduttore - ha sottolineato il sindaco - con una tematicità finalizzata, attraverso le attività musicali, a portare risultati positivi alle piccole economie locali. Il borgo della musica, così, diventa una grande opportunità socio-culturale per lo sviluppo economico e di risorse. All'inizio - ha ricordato - devo dire, che ero molto preoccupato, avevo paura per il paese e per le reazioni che sarebbero potute scaturire. Con grande stupore si è dimostrata un'esperienza del tutto positiva. Il reciproco rispetto, la grande umiltà da parte di tutti, di abitanti, staff e musicisti, ha reso l'incontro molto speciale. In un paese ormai ritenuto 'morto', vedere, ogni sera, gente in piazza e al bar, è stato come veder 'rivivere' Provvidenti". "Per quattro cinque mesi - ha concluso Petrilli - da settembre ai primi di dicembre, abbiamo vissuto in una festa continua. Ma finito il tour, non è tornato tutto come prima; i ragazzi dello staff e gli artisti hanno continuato a frequentare il centro. E' stato un continuo work in progress, un laboratorio a cielo aperto che ha coinvolto tutto il paese. Con grande meraviglia, ho potuto constatare che i più entusiasti per questo progetto e per la presenza di tutta questa gente che affollava piazza e vie, erano proprio gli ultrasessantenni che qui sono la

maggioranza. Il male di Provvidenti è, infatti, la solitudine ma, da quando è nata l'iniziativa del borgo della musica, c'è una nuova speranza".